ROTARY CLUB BRESCIA MORETTO

Sede: presso ristorante Ca' Nöa -Brescia

BE THE INSPIRATION

N° 13 - ANNO XX del 27-11-2018

Presidente: Francesco Cappa
Segretario: Roberto Tartari
Prefetto: Antonio Davo
Tesoriere: Dario Perotti

PRESENZE:
Luigi Bonetti, Cancarini Francesca, Cappa Francesco, Davo Antonio, D'Onofrio Lucianna, Franceschetti Lilli, Minopoli Vitale, Pangrazio Francesca, Pontoglio Lodovico, Posio Giovanni, Salvatore Laura, Ventura Mario, Zerneri Andrea.

SOCI IN CONGEDO:

ASSENZE:
Barbi Goffredo, Berdini Alessandro, Calculli Giovanni, Casato Antonello, Catellani Andrea, Cerioli Federico, Cisotto Angelo Coco Gianluca, Colombo Annamaria, Finulli Mauro, Fiorentini Giovanni, Loiodice Ventura Giuseppe, Maffezzoni Renata, Maione Luigi, Mascialino Fabio, Perotti Dario, Pontoglio Bina Alessandro, Roselli Francesco, Rotondo Alberto, Tartari Roberto, Zanon Giuseppe

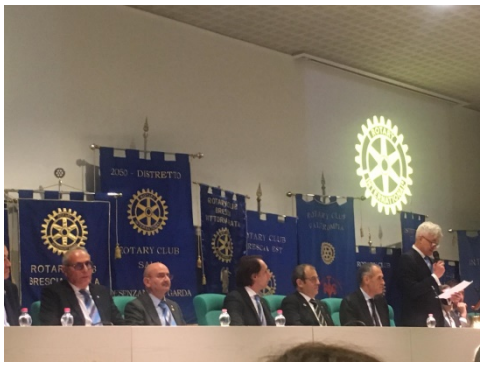
ASSIDUITÀ:
Presenti: 13
Assenti: 21
Congedo: 0
Totale Soci: 34
Percentuale presenze: 38,23%

CONIUGI PRESENTI:
Annamaria di Francesco Cappa, Annamaria di Francesco Roselli, Paola di Mario Ventura

OSPITI DEL CLUB:

OSPITI DEI SOCI:
Bonomi Grazia, Massimiliano Picchioni, Generale Aeronautica, Sandra Cherubini, Paola Modina, Ospite di Ventura, Linetti EnIrico

TREDICESIMO INTERCLUB



Martedì 27 novembre u.s., intorno alle 18,30, ha avuto inizio una serata di Interclub Rotariana, organizzata presso il Centro Fiera di Montichiari, dedicata al tema attualissimo "Come tagliare la spesa pubblica" con un relatore d'eccezione come il Prof. Carlo Cottarelli.

La serata come è iniziata con un importante aperitivo, dopo di che il Prof Carlo Cottarelli, ha preso la parola intorno alle 21.00

Di seguito prima della relazione in ordine alla serata, corre l'obbligo di presentare la biografia del Prof. Carlo Cottarelli.

Laureato in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università di Siena, ha conseguito il master in Economia presso la London School of Economics. Ha lavorato nel Servizio Studi della Banca d'Italia (1981-1987), Dipartimento monetario e settore finanziario, e dell'Eni (1987-1988).
Dal settembre 1988 lavora per il Fondo monetario internazionale (FMI nell'ambito del quale ha fatto parte di diversi dipartimenti: il

Dipartimento europeo, del quale è stato vicepresidente; il Dipartimento monetario e dei capitali; il Dipartimento Strategia, Politica e Revisione, del quale è pure stato vicepresidente, occupandosi tra l'altro di riforma della sorveglianza; il Dipartimento Affari Fiscali. Nel 2001 è stato senior advisor nel Dipartimento Europeo come responsabile per la supervisione della attività del FMI in una decina di Paesi, ed è capo della delegazione del FMI per l'Italia e per il Regno Unito. In passato è stato capo delle delegazioni del FMI per diversi Paesi europei tra i quali l'Ungheria e la Turchia.

Dal novembre 2008 al 2013 ha assunto l'incarico di direttore del Dipartimento Affari Fiscali del FMI. Inoltre è stato responsabile per lo sviluppo e la pubblicazione di Fiscal Monitor, una delle tre riviste del FMI. Ha scritto diversi saggi sulle politiche e istituzioni fiscali e monetarie, libri sull'inflazione, politica monetaria e tassi di conversione.

Nel settembre del 2017 interviene all'incontro Nell'Euro per crescere organizzato da Forza Europa, partito di Benedetto Della Vedova, per la promozione di una lista unica europeista, poi formatasi in Europa, per le elezioni del 2018.

L'incarico di commissario alla revisione della spesa

Nel novembre 2013 è stato nominato dal Governo Letta commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica. L'attività del commissario straordinario riguarda le spese delle pubbliche amministrazioni, degli enti pubblici, nonché della società controllate direttamente o indirettamente da amministrazioni pubbliche che non emettono strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Il 1º novembre 2014, su nomina del Governo Renzi, è diventato direttore esecutivo nel Board del Fondo Monetario Internazionale. Per questo motivo il 30 ottobre del 2014 ha lasciato l'incarico di commissario alla revisione della spesa. In un'intervista rilasciata poco prima del termine dell'incarico ha parlato della difficoltà a relazionarsi, prima ancora che con il sistema politico, con quello burocratico, a suo dire chiuso ed estremamente impermeabile ad ogni azione finalizzata a modernizzarne l'attività. Dal 30 ottobre 2017 è direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica di Milano.

Presidente del Consiglio incaricato

Carlo Cottarelli con il Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella nel 2018

In seguito al tentativo fallito da parte di M5S e Lega di formare un governo dopo le elezioni politiche del 4 marzo ed alla rimissione dell'incarico da parte di Giuseppe Conte, il 28 maggio 2018 il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella convoca Cottarelli e gli conferisce l'incarico di presidente del Consiglio dei ministri, accettato con riserva, per la formazione di un governo tecnico provvisorio. Tuttavia, il 31 maggio Cottarelli rinuncia a sua volta "essendosi nuovamente create le condizioni per un governo politico", spianando così la strada per la nascita del Governo Conte. Dal 23 settembre è ospite fisso nel programma di Fabio Fazio su Rai 1, Che tempo che fa.

Relazione della serata.

Negli ultimi 20 anni la crescita del nostro PIL è stata molto bassa, a differenza degli altri paesi Europei, dove i Governi si sono mossi in anticipo con riforme strutturali e radicali.

Con la Germania, ma addirittura con la Spagna e con il Portogallo, il confronto è impietoso.

Costi di produzione alti, tecnologie arretrate e soprattutto il costo del lavoro sono stati fattori determinanti la crisi e la minor crescita.
Cosa ha minato la crescita e lo sviluppo del nostro paese?

1) Burocrazia frenante (per aprire un'attività in Italia ci vogliono dai sei mesi ad un anno , in Germania 15 giorni)
2) Giustizia lenta (processi lunghi)
3) L' evasione fiscale (viene calcolata all'incirca tra i 140/170 Miliardi di euro)
4) La corruzione del sistema Italia in tutte le sue componenti
5) Il calo demografico con ricadute molto serie sul sistema pensionistico
6) Il divario sempre più grande, a tutti i livelli, tra Nord e Sud, soprattutto
per quanto riguarda le infrastrutture e le attività Imprenditoriali.
7) Le grandi difficoltà a convivere in un Paese-Euro.

Il problema Italiano è noto: l'alto debito pubblico.
Questo offre la possibilità di speculazioni e di rischi sui mercati finanziari, soprattutto nel settore dei titoli Obbligazionari.
Abbiamo avuto una prova evidente in questi giorni con l'emissione dei BTP.
Gli investitori stranieri invece di comprare fuggono e anche i risparmiatori italiani ora hanno paura e nemmeno loro li comprano.
Il problema Pensionistico è da anni sull'agenda dei vari governi, ma resta irrisolto, vuoi per le nascite zero, vuoi per l'evasione contributiva, vuoi per le baby pensioni che ancora stiamo pagando.
Si pensava anni fa, che con l'arrivo degli immigrati questo problema si potesse in parte risolvere, ma ovviamente questa era un'idea non realistica.
Il bilancio dell'INPS è perennemente in rosso e ogni anno i vari governi hanno dovuto iniettare liquidità nelle casse dell'INPS.
Quasi sempre si hanno le idee ma non si ha il coraggio di portarle avanti, i vari governi hanno sempre avuto paura del voto popolare, questo ha portato negli anni alla paralisi e alla stagnazione dei problemi.
Allora ecco la formula magica "uscire dall'Euro", ma questo argomento molto delicato è oggi improponibile per molti fattori, andremmo incontro a rischi catastrofici, sia a livello finanziario sia a livello produttivo.
Porterebbe il Sistema Italia al fallimento, con scenari peggiori dell'Argentina e della Grecia.
Il sistema e il mercato comune Europeo sino ad ora hanno portato solo vantaggi al sistema Italia, sia sotto l'aspetto commerciale sia sotto l'aspetto finanziario.
La sostenibilità finanziaria è stata sostenuta sino ad oggi dalla Banca Centrale Europea e finanziata tramite il QE (quantitative easing).
Questa sostenibilità è stata resa possibile solo ed esclusivamente dall'appartenenza all'Europa.
Alta inflazione e svalutazione della Nuova Lira (così chiamata) porterebbe gli Italiani alla rovina, con inflazione a due cifre e svalutazione della moneta del 40-50% in pochissimi giorni, la nostra economia sarebbe in ginocchio e la povertà accrescerebbe a vista d'occhio, con le banche che perderebbero capitale e non avendo i mezzi per la ricapitalizzazione sarebbero al collasso. Pensare all'uscita sarebbe pura follia.
Un esempio di efficienza è il Giappone, paese sobrio e ligio alle regole, direi da veri samurai.
La disoccupazione è ai minimi storici, l'età pensionabile è a 71 anni e

nessuno froda il fisco.
Pagare le tasse lo sentono come un Dovere.
Provengono come noi, da una guerra atroce persa, ma mentre noi abbiamo pensato a ricostruire le case, loro con grande sacrificio hanno ricostruito prima le fabbriche.
Questo è il senso della visione di un paese.
Anche il Giappone è un paese grandemente indebitato, ma il loro debito è interno cioè e' detenuto per il 90% da loro, quindi non viene considerato, anzi nella loro visione i Giapponesi stanno solo aiutando il loro paese con senso civico.
Purtroppo dobbiamo dire che noi Italiani siamo un paese disunito, non ricco e senza senso civico.
A tal proposito si è fatta avanti la proposta dell'inserimento o reinserimento nelle scuole dell'Educazione Civica, materia indispensabile per conoscere e apprezzare la nostra Patria.
I ragazzi di oggi non hanno nessun senso civico perché nessuno ha insegnato loro il valore della nostra Costituzione, i diritti e soprattutto i doveri di ogni cittadino, l'amor proprio e l'orgoglio dell'appartenenza, e ancora, non conoscono gli organi (Parlamento, Governo e Magistratura) e i doveri dei 3 poteri (legislativo, esecutivo e giudiziario) che la nostra Costituzione ha solennemente sancito.
Insegnare nelle scuole i valori che ci devono guidare come cittadini è alla base del vivere assieme.
L'augurio è che ciò che è stato insegnato a noi dai nostri padri, oggi venga tramandato ai nostri figli.

Alle 23.00, è terminata la serata e i soci dei vari club si sono tutti congedati.

Prossime riunioni

- 3 DICEMBRE, Consiglio Direttivo e a seguire Conviviale;
- 17 DICEMBRE, cena prenatalizia;
- 10 GENNAIO 2019, service autismo;
- 21 GENNAIO, conviviale, con relatore Dr.ssa Francesca Pangrazio;
- 28 GENNAIO 2019, conviviale.

APPUNTAMENTI ALTRI CLUB: